

Oudinot, lasciando Parigi, aveva istruzioni segrete diverse dalle istruzioni scritte, o il generale Oudinot prendeva sopra di sè di trasgredire le istruzioni che aveva ricevute.

Poteva egli dire il generale Oudinot, ch'era chiamato a Roma dal voto della popolazione? No, questo era affatto impossibile; poichè il 26 aprile il generale Oudinot era stato messo in comunicazione col console di Civitavecchia, e il console gli aveva fatto conoscere la sua opinione sullo stato delle menti. Questa opinione è scritta in un dispaccio, spedito al ministro degli affari esterni, e vi si legge:

« Le notizie son tutte di resistenza. Si lavora alle barricate. Si assicura che il ponte Sant' Angelo, il Vaticano e diversi altri edifizii sono minati. » Lungi dunque dall'essere chiamato dal voto delle popolazioni (rumori) egli era, anzi tratto, sicuro della loro ostilità... (*Vivi richiami a destra.*)

Non sono molto esigente (*si! si!*); domando al presidente del Consiglio ciò che aveva l'onore di domandargli in altra congiuntura... (*Rumore.*)

Il sig. *O. Barrot*: In tre altre congiunture. Eccone una quarta.

Il sig. *Jules Favre*: È la quarta volta che lo chiedo: questo significa che il signor presidente del Consiglio non mi rispose. (*Risa a sinistra.*)

Voce a destra: Tutto questo è passato; molte volte fu risposto.

Il presidente: Il presidente del Consiglio non può rispondervi, se non interrompendovi, ed egli ha ragione di non interrompervi. Vi darà più tardi la risposta. Non convien eccitare le interruzioni.

Il sig. *Jules Favre*: Diceva dunque, e certo non perchè il sig. presidente del Consiglio m'interrompesse, ma per ricordargli un fatto il quale, per altra parte, è registrato ne' processi verbali e nelle colonne del *Moniteur*, domandava al presidente del Consiglio la pruova che il generale Oudinot fosse stato chiamato dalla popolazione romana.

Questa pruova non si è mai data, non si darà mai. Lungi dall'essere stato chiamato, il general Oudinot diceva, ne' suoi bandi, alle popolazioni italiane: « Siamo fratelli, noi veniamo amichevolmente verso di voi, non vogliamo distruggere il vostro governo. » Il generale Oudinot mandava a' triumviri ch'erano alla testa del governo uscito dal suffragio universale..... (*Oh! oh! No! no!*)

A sinistra: Si! si!

Il sig. *Jules Favre*... una intimazione di doverlo ricevere.

Una voce a destra: Era il governo provvisorio.

Il sig. *Jules Favre*: Una delle due: o il generale Oudinot adoperava in virtù d'istruzioni segrete, o non ascoltava che le proprie istruzioni, come questo è accaduto? Una mischia deplorabile s'appiccò il 50 aprile sotto le mura di Roma.

D'allora il fatto assume un'altra forma: l'Assemblea costituente interviene nella questione.

Una sola voce a destra: Lo sappiamo. Basta.

Il sig. *Jules Favre*: Se l'Assemblea vuole rimetter a domani....